Anno X. — N. 197 Venerdì 16 Luglio 1880 Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10 — *Gutta cavat lapidem* — Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. *An.* 16 — *Sem.* 8.50 *Trim.* 4.50 / Per il Regno 20 — 11 — 6 — / Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea / In terza » » 40 » / Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 15 luglio.

IL PAESE REALE

Nella seduta di ierl'altro alla Camera avvenne ciò che ciascheduno si attendeva.

Che gli onorevoli, fra il sacrifizio di alcuni giorni di campagna e il mancare alla loro parola, han preferito quest'ultimo partito e colla maggior disinvoltura ritornando sulla deliberazione presa un mese dianzi han rinviato la legge elettorale a dopo l'approvazione dei bilanci di prima previsione del 1881.

Salvo ben inteso a rinviarla allora di altrettanto..... chè già gli impegni presi verso il paese sono cambiali tratte, colla certezza di lasciarle protestare.

Destra e Sinistra si son trovate d'accordo nel votare il rinvio.

Naturalissima cosa, laddove si pensi che Destra e Sinistra hanno entrambi conti — e difficili conti — da rendere al paese.

E c'è stata solo *una punta* della Camera che vi si oppose, sollevando essa sola, essa [illegible] mericamente inconcludente, una delle burrasche più forti che abbiano mai conturbato l'ambiente sonnolento della nostra Camera.

In mezzo alla quale burrasca scoppiò una saetta, che ne segnò il colmo dell'imperversare — una frase, cioè, escita di bocca all'on. Fortis.

L'on. Fortis, che è fuor di dubbio uno dei migliori aquisti che le elezioni generali del decorso maggio abbian fatto fare al Parlamento, parlò finora due sole volte ed entrambe si fece chiamare all'ordine o dal presidente o dalla Camera.

La prima, quando disse delle verità *vere* riguardo alla Lista Civile;

La seconda ier l'altro quando pronunziò questa frase: *dietro questa* PUNTA *della Camera sta il paese reale.*

Su questa frase il presidente stimò opportuno chiedere spiegazioni — l'on. Fortis stimò opportuno non darne o darne in guisa tale da non ispiegar nulla e la frase — come dicemmo — sollevò un incidente tempestoso.

Tanto più tempestoso in quanto che essa suonava verità.

Col regime attuale puossi dire che il paese sia rappresentato alla Camera?

Il potere elettorale nel liberissimo paese d'Italia è una oligarchia — sono alcuni pochi che hanno il diritto di mandare in Parlamento gli uomini destinati ad ivi rappresentar l'Italia, e questi uomini dell'Italia non si danno nè poco nè punto pensiero ed è gran fatto se rappresentano gl'interessi di coloro che li hanno fatti penetrare nell'aula legislativa.

E di ciò ha fornito di splendi- [illegible] ieri.

Non è forse mai avvenuto che una Nazione affermi in guisa più sicura e con più unanime movimento la volontà propria come fece l'Italia in questi giorni, ai riguardi della riforma elettorale.

Orbene in una Nazione retta a sistema rappresentativo questa volontà espressa solennemente avrebbe dovuto costituire un impegno per i rappresentanti.

La nostra Camera invece ci abbadò così poco che venne meno, con manifesto discredito suo, persino ad un impegno che verso sè stessa ella aveva assunto ad un mese di distanza.

Di fronte a questo ordine di fatti noi domandiamo:

Qual'è il paese *reale?*

Quello che si agita nei comizi e nelle dimostrazioni, quello che per milioni di bocche grida di volere incontrastata l'attuazione di ciò chè è suo diritto, suo diritto tal quale come il morire per la patria nel giorno in cui dell'altro sangue occorra a riassodare la libertà italiana;

O quello che per bocca di pochi paurosi getta lo scherno sull'affermazione di questo diritto e si frega le mani ad ogni procrastinazione, sperando che il tempo innacqui gli entusiasmi?

Ci sentiamo sicuri che alcun moderato non si azzarderà d'affrontare questa questione; avvegnacchè troppo chiara sia la risposta al dilemma proposto.

Ed essendo essa tanto chiara, qual'è l'unica parte della Camera, che possa dire di rappresentare il *paese reale?*

L'estrema Sinistra soltanto.

Fu questa *punta* della Camera è un drappello, considerata riguardo alle idee che propugna è la falange sacra a cui la vittoria arride di sicure promesse, che riprodusse a Montecitorio l'eco della voce che s'innalzava per tutta l'Italia;

Fu dessa che temendo della inerzia e della paura altrui legò di un vincolo, che doveasi credere possente, la Camera;

Fu dessa finalmente che si oppose con la energia maggiore contro le scappatoie che infrangevano quel vincolo.

Essa ha suscitato una fiera burrasca — ma la maggioranza che la soffocò non ha pensato che altre burrasche e più fiere possono sorgere al di fuori di quell'ambiente e che allora — come esclamò l'on. Cavallotti — il campanello del presidente non basterà a ristabilire la calma.

Il debito degli Stati Uniti

In seguito alla guerra di secezione gli Stati Uniti si trovano carichi di un formidabile debito. Appena conclusa la pace si posero a rimborsare i loro creditori ed il primo luglio corrente il debito della grande repubblica americana non è più che di un miliardo e mezzo di dollari cioè di circa 9 miliardi e mezzo di franchi.

Essa avea ammortizzato più di 10 milioni di dollari, o 50 milioni di franchi nel mese scorso e più di 85 milioni di dollari, ossia 425 milioni di franchi nel corrente dell'anno fiscale americano, che va dal primo luglio 1879 al 30 giugno del 1880.

Sono dodici anni che continua in tal modo la estinzione del debito degli Stati Uniti. L'estinzione va anzi progredendo. Poco fa era con un milione di franchi al giorno che si andava ammortizzando il debito: oggi con quasi due milioni e mezzo di franchi.

RASSEGNA ESTERA

La festa nazionale in Francia passò nel massimo ordine; nè soggiungiamo in ciò parola di sorta, bastandoci di mostrarci paghi di questo splendido trionfo dei principii di libertà in barba a tutti i gesuitici amatori del passato!

La Francia nella sua politica interna si è messa sulla buona strada; facciamo voti che continui in questa via. E sopratutto che all'estero segua una politica identica, mentre in caso diverso potrebbe all'estero perdere i frutti ottenuti all'interno.

Fra il Montenegro e gli Albanesi c'è stata una zuffa. Non crediamo che per questo ne abbia a scoppiare una guerra, per quanto gli Albanesi si concentrino e occupino tutte le posizioni necessarie per opporsi all'eventuale progredire dei Montenegrini su Dulcigno.

Più importante si è la considerazione che i volontari russi i quali passano a rinforzare l'esercito bulgaro — e di cui si parlò nello stesso Parlamento inglese — vogliano accentrarsi per impedire l'avanzamento eventuale degli austriaci, e si mostrano pronti in ogni eventualità ad occupare la ferrovia Mitrovitza.

I greci mostrano intanto una somma abilità diplomatica. Il re Giorgio ha fatto comprendere che la Grecia è bensì pronta ad ogni eventualità — il che prova coi poderosi armamenti — ma in ogni modo comprende del pari che le potenze hanno il dovere di fare esse la parte della Grecia, perchè sono compromesse nel loro decoro, nè possono tornare indietro.

Grandissima intanto continua l'agitazione a Costantinopoli; la nota collettiva sta per presentarsi, e nessuno sa quale sia il governo dominante sul Bosforo. L'incertezza vi domina al massimo grado; cosicchè se anche le potenze ottenessero un assenso, nessuno può prevedere chi penserà alla esecuzione.

I Dardanelli si fortificano; i pascià corrono qua e là; le fortezze si armano. I popoli intanto si agitano ovunque; che se in Siria pare domata la insurrezione, quella d'Arabia prende il sopravento. Il Yemen è ormai indipendente; e gli insorti marciano su Bagdad; come se non bastasse lo stato dell'Europa!

Nulla di preciso dall'America [illegible] Vi riusciranno? Vogliamo sperarlo per la massima ragione che i chileni sembrano quasi padroni del Callao, che circonderanno colle loro truppe.

Berti e il macinato

Centoventi elettori politici del collegio di Chieri mandarono all'onor. Berti Domenico il seguente indirizzo:

« *Illustre signore,*

« Ammirati dell'ingegno e degli studi elettissimi, coi quali la S. V. onorevolissima illustra il nome italiano, non possiamo tutta esprimerle la gratitudine nostra per lo splendido ed

---

Appendice del *Bacchiglione* N. 9

DUE AMORI

— Sta bene. Ascolti ora. Le ho chiesto un po' fa se ella gli conosceva nemici ed ella mi ha risposto di no. Gli conoscerebbe invece degli amici?

Nino sorrise.

— Non molti, ma alcuni sì — rispose. — Fra questi io, il professor Camilli, il Cavalier Cenzi, Robaldi.....

— E ne avrebbe alcuno presente che si chiamasse Carlo?

Nino pensò alcun poco, poi rispose:

— Non mi pare... anzi lo escluderei assolutamente.

— Perchè, vede — proseguì il magistrato — parrebbe... s'avrebbe ragione di credere che un certo Carlo... non fosse estraneo del tutto al delitto. Anzi mi corre l'obbligo di dirle di più. A fianco del cadavere, in quel funesto vagon... il carabiniere ha trovato...

— Che cosa? — esclamò Nino fattosi ancora più tremante.

— Ma... questo pugnale — rispose il magistrato, sottoponendo, come già ad Adele, agli occhi del giovane il noto coltello.

Nino lo prese in mano con un misto d'ansia e di curiosità.

— Come vede — continuò il funzionario — sono incise sul manico due iniziali. Potrebbe ella illuminar la giustizia a proposito di esse?

Esaminando quell'arma fatale sulla cui lama si scorgevano le stille di sangue non ben rappreso per anco, Nino vide sul manico le due iniziali C. M. Un lampo gli attraversò la mente, un'idea gli naque improvvisa, ma ne ebbe quasi paura..... gli parve di sentire dei brividi freddi, lunghi, sottili corrergli per le vene ed agghiacciargli il sangue.

— Sicchè? — insisteva il magistrato.

— Ma..... davvero — rispose Nino con la massima esitazione — è una strana coincidenza codesta... Non che io creda, perchè... ma le iniziali del coltello corrispondono...

— Corrispondono? — chiese ansiosamente il sostituto Procuratore del Re.

— A quelle di... ma è impossibile.

— Nè io dico che sia vero... ma sa, lo studiare a chi possano appartenere quelle iniziali può esser di sommo giovamento alla nostra causa... nè v'ha d'uopo che io glielo dimostri. Ella diceva che queste iniziali corrispondono al nome...

— Di Carlo Montano — esclamò Nino con uno sforzo, gettando sul tavolo quell'arma malaugurata.

Il magistrato scrisse quel nome con una visibile compiacenza — la compiacenza medesima del cacciatore che dopo una lunga mattinata d'inutile fatica, vede il suo cane in ferma e pronto a spiccar il salto che farà volar via la sospirata beccaccia.

— È vero — disse poi — C. M..... Carlo Montano... corrispondono perfettamente.

Nino s'era alzato in piedi sperando finito quel lungo interrogatorio.

— No; la prego — disse il magistrato — s'accomodi di nuovo. Ho ancora alcune cose a chiederle e della importanza maggiore. Scusi: la sua signora sorella, la signora Guelandi, conosceva ella questo signor Carlo Montano?

— Sì, o signore

— E, perdoni se le investigazioni del pubblico funzionario, fra la sua signora sorella e questo sig. Montano ci fu mai alcun rapporto, maggiore, più... stretto che non la semplice conoscenza?

E il magistrato domandava ciò, ricordando il grido sfuggito ad Adele.

— Ah! sì — rispose Nino. — E' tutta una storia codesta.

— Che io la pregherei a narrarmi.

— E' necessario?

— Assolutamente.

Alla perentoria preghiera del pubblico funzionario Nino si arrese e narrò tutto ciò che i nostri lettori già conoscono dei caldi ma brevi amori di Carlo e di Adele. Narrò quella storia, ma la narrò come egli volle e non risparmiò certo accuse pel Montano.

Imperocchè noi abbiamo già veduto quanto egli gli fosse ostile e con quanto successo egli avesse congiurato contro la di lui felicità.

Il sostituto Procuratore del Re lo ascoltò senza perder sillaba e facendo rapide e brevi annotazioni su un foglio di carta.

Quando il giovane ebbe finito il suo racconto, gli chiese:

— E il Montano dove andò quando partì da Genova?

— A Pisa..... credo.

— Ed è là?

— Non lo so. So che ieri era a Genova.

— A Genova? — esclamò il magistrato.

— Precisamente.

— Ne è sicuro.

— Diamine! l'ho veduto!

— Dove?

— Ier mattina in chiesa.

— Durante il matrimonio?

— Non precisamente. Ma quando la funzione fu compiuta ed io, assieme al mio povero cognato e al corteo, stava per uscire vidi benissimo il conte Montano sbucar di dietro un pilastro e muovere un passo contro di noi. Ma era con lui un giovinotto — il barone Pedrani — che lo trattenne ed impedì una scenata che avrebbe avuto luogo di certo.

Il magistrato si battè colla palma aperta sulla fronte e disse fra sè:

— E' lui!

Poi rivolto a Nino:

— Ella però non potrebbe dirmi da quando il Montano sia a Genova.

— No davvero.... però....

— Però?

— Posso assicurare che c'era la sera dianzi, poichè a mezzo di un cameriere d'albergo mandò a mia sorella una cassettina con alcuni ricordi del loro amore, accompagnata da una lettera così strana...

— Una lettera?

— Sì, una lettera sibillina, minacciosa quasi. Eccola.

E così dicendo il giovanotto levò dal suo portafoglio la lettera di Carlo, che i lettori già conoscono e la consegnò al Sostituto.

Questi l'aprì, la lesse e poi la ripose tra le carte del processo.

— Signor Sanvino — disse quindi — ella è in libertà.

Nino si alzò, fece un profondo inchino al magistrato ed uscì.

Sul pianerottolo si tolse di nuovo il cappello e si asciugò la fronte — poi scese di corsa le scale e si allontanò dall'albergo a passi precipitosi.

Il sostituto Procuratore del Re restò pochi minuti solo, pensando. Poi entrò nella sua stanza il Giudice Istruttore che era stato assieme al cancelliere ad assumere delle testimonianze in paese.

— Caro collega — disse il Sostituto — buone nuove.

— Davvero?

— Ho sul mio taccuino nome, cognome, condizione e domicilio dell'omicida di stanotte.

— Senza scherzi?

— Senza scherzi. I giurati avranno di che divertirsi nella prossima sessione delle Assise.

Col treno susseguente i due magistrati e il cancelliere, null'altro avendo a fare a Bolzaneto, ripartirono per Genova.

(*Continua*)

elevatissimo discorso con cui ella propugnò alla Camera legislativa l'abolizione del macinato.

« Compiendo questo atto di vero amor patrio, la S. V. con coscienza di filosofo, con affetto di cittadino e con lealtà ed indipendenza di carattere dimostrò di avere saputo sempre ispirarsi, non ai suggerimenti della politica partigiana, ma ai santi principii di verità e giustizia.

« L'animo grato e reverente di noi e di quanti sono cittadini onesti ed intelligenti accompagna la S. V. onorevolissima nel trionfo dei principii di progresso civile.

« Noi eravamo convinti che ad essi non sarebbe mai venuto meno il sapiente appoggio di V. S. onorevolissima.

« Il nome di lei — di fama europea — corre oggi in tutti benedetto.

« Benedetto dalle classi bisognose, cui ella ha indirizzato eloquenti parole di sollievo e di conforto: benedetto dalle classi più avventurate e veramente istrutte, alle quali ella con fermezza di esemplare coraggio ha indicato la via del sacrificio e del dovere.

« Pel bene della patria noi ci auguriamo che l'esempio di V. S. abbia molti seguaci.

« Con vera ammirazione, abbiamo l'onore, illustre signor deputato, di rassegnarci. »

(Seguono le firme di cento e venti elettori politici di Chieri).

L' industria dei tabacchi

Sono pubblicati i bilanci della Regia per l' esercizio del 1879, e la statistica del consumo vi è riassunta come il solito.

Il tabacco venduto nel 1879 è di k. 15,105,938; dei quali 3,358,521 di tabacchi in polvere; 6,241,532 di tabacchi trinciati, e 5,505,885 di sigari.

In complesso, il consumo dei tabacchi è stato in diminuzione. Dal 1872 al 1877, lo spaccio superò tutti gli anni i 17 milioni di chilogrammi, un milione e mezzo di più di quanto si è consumato nel 1879.

Cosa curiosa a notarsi: la diminuzione si manifesta soltanto sui fumatori. Quelli che tirano tabacco hanno sempre mantenuto il loro vizio inalterato, e la diminuzione nel consumo dei tabacchi in polvere è appena sensibile.

Veniamo ora ai guadagni.

Il prodotto lordo è stato di lire 138,701,521; in media nove lire al chilogramma.

Le spese per ottenere questo prodotto, salgono a lire 36,204,564 fra materie prime, impiegati e operai.

Quella dei tabacchi è dunque una industria, che si accontenta di guadagnare il 102 per 36, vale a dire 300 per 100.

Se un piccolo capitalista cerca di impiegare i suoi denari al 20 o al 30 per cento, è chiamato strozzino od usuraio; l'industria dei tabacchi produce il 300 per 100, ed è legalizzata dallo Stato.

Dei 102 1|2 milioni di guadagno 98 1|2 sono entrati nelle casse dello Stato; quattro circa in quelle della Regia.

CORRIERE VENETO

Amaro. — Nelle elezioni del Comune di Amaro per la amministrazione di quel Comune, riescirono cinque pastori di capre, però intelligenti ed assennati, avendo voluto gli elettori escludere taluni che frustanei lasciarono i desiderii degli amministrati.

Votarono poi quasi unanimi per l'avv. Orsetti e pel dott. Arturo Magrini a consiglieri provinciali.

Belluno. — La Scuola d'arti e mestieri, qualche tempo fa, fu visitata dall' ing. De Francisci, a cui spetta la ispezione su tali Scuole. In seguito alla Relazione da lui presentata, fu trasmessa al Consiglio direttivo una lettera del Ministero, dalla quale risulta che il suddetto « ispettore delle industrie e insegnamento industriale, che visitava testè la Scuola serale di arti e mestieri di Belluno, ha riferito assai *favorevolmente intorno* all'ordinamento di essa come pure intorno alla valentìa degli insegnanti, ed il Ministero è lieto che la Scuola cominci già a dare buoni frutti. »

Dolo. — Scrivesi all'*Adriatico* lamentandosi del contegno di quel Commissario distrettuale che favorisce in ogni modo i moderati. Egli era stato traslocato, ma rimane al Dolo in barba a un decreto reale, perchè così volle e piacque al Maurogonato.

Mel. — A Mel la lotta elettorale fu vivace. Pel Consiglio provinciale ottenne i maggiori voti (125) il dottor Giuseppe Chiarelli, ed a Consiglieri comunali rimasero eletti Francesco Fabris, Domenico Fabris, Luigi Dall'Asèn, cav. Antonio Persecini, Domenico Dal Zotto.

S. Giustina. — Nella seduta di domenica scorsa della Commissione Ampelografica in S. Giustina i signori G. B. Bellati e Gerardi Adelson accettarono l' incarico di recarsi con 6 villici (tre di Fonzaso, uno di Feltre, uno di Quero, ed uno di Belluno) a Valmadrera per fare gli opportuni studi sulla filossera, giusta gli intendimenti del Governo, a spesa della Provincia. La Commissione partirà sabato alla volta di Vicenza, dove si unirà ad un'altra di quella Provincia, per trovarsi sul luogo degli studii lunedì mattina.

Treviso. — Martedì mattina nel locale del Tiro a Segno provinciale ebbe luogo la distribuzione dei premi ai migliori tiratori nella gara fra gli alunni del Liceo ginnasio Canova, che ebbero per maestro il signor Fidora.

La distribuzione venne fatta dal presidente della Società del Tiro a Segno cav. Moretti Adimari, il quale indirizzò a quei giovani efficaci parole. La medaglia d'argento di I. grado la ebbe Antonio Bevilaqua; quella di II. grado Giovanni Pasqualini; quella di III. grado Camillo Scarfiotto. Furono inoltre dispensate 7 menzioni onorevoli.

Udine. — Su 92 decessi, nel Civico Ospitale di Udine da 1. giugno a 10 maggio, ben 44 morirono di pellagra. Il 40 per cento: è spaventevole.

— Il Consiglio Comunale di Udine si raccoglierà sabato per discutere fra altro la proposta per la gestione *diretta* del Dazio Consumo ed il riordinamento del collegio comunale Uccellis.

— Sotto la Loggia, ebbe luogo il ballo tradizionale di Sant' Ermacora. Durò dal mezzogiorno alle sei, sempre animatissimo.

Venezia. — Il Comizio elettorale, ch'era stato annunciato per domenica prossima, non avrà luogo; dicesi che fu rimandato al giorno 25.

Vicenza. — Le famose feste pel Centenario Palladiano sono sfumate ad una ad una grazie alla grettezza del Municipio ed a quella dei cittadini. L' Eretenio e l' Olimpico rimarranno chiusi, — le *Corse in Campo Marzio* e la *Corsa della cavalleria* non si faranno più, — la *ritirata con le fiaccole* e i *fuochi d'artifizio* tutta roba che si è inumidita e non s'accenderà altro, — i *Concerti Orfeonici* hanno perduto ogni voce, ogni suono, e resterà sola la *Rua*, spasso da villaggio.

Palladio, che dirai della splendidezza dei tuoi compatriotti, tu che hai regalato alla patria tua l'appellativo di *città palladiana?*

— La Società dei Carabinieri Berici manderà, coi mezzi fornitigli dal Governo, una rappresentanza al Tiro internazionale di Vienna. Partiranno quei soci che in apposita gara di tiro daranno di sè prove migliori.

CRONACA

Giardino d'infanzia Acciaioli. Assistemmo ierl'altro al saggio del Giardino d' infanzia dalle signorine Acciaioli, annunciato qualche giorno fa nel nostro giornale. Dicendo che è andato benissimo, che quei bambini furono coperti di battimani e di baci, che l' intervento fu scelto e numeroso, sembrerebbe di primo acchito, che il cronista compisse il suo ufficio, tanto più trattandosi d' un argomento così innocente. Ma nossignori, ch'egli avrebbe rimorso limitandosi a così poche parole: a parlarne adeguatamente ci vuole molto di più: c' è da scriverne a lungo, senza che venga meno l' argomento, e quel che val meglio la voglia.

Ma come si fa a riprodurre per bene l' impressione d' un saggio di bambini? Nè il cronista, nè chi volesse più di lui sarebbe forse da tanto: è un argomento così delicato per cui la penna si presta assai poco. La parola d' una mammina, di una di quelle che assistevano al saggio, avendo un suo tesoretto, fra quella gentil schiera, potrebbe appagarvi davvero!

Erano una quarantina, o giù di lì, belli, fiorenti, pieni di vita, tutti vestiti di chiaro, con nastri coorati. Che bel colpo d' occhio! Quante speranze, quante tenerezze non rappresentavano quei piccini e quelle piccine! I babbi e le mamme li seguivano con occhio attento, e che soddisfazione quando li sentivano a parlar così bene, di religione, di geografia, di tante altre cosettine! Hanno declamato, hanno cantato, hanno ballato, hanno giocato: e sempre bene, benissimo. Ci fu fra tre bambini un dialoghetto, in versi martelliani. « *I piccoli monarchici* » che cavò una quatità di applausi. — Il saggio chiuse colla dispensa dei premi a quei cari bambini, i quali alla lor volta, dispensarono fiori alle gentili intervenute.

Poi era uno scoccar di fervidi baci, mentre il cronista, contemplando i lavoretti dei bambini, esposti in un salottino apposito, fantasticava sui piaceri della paternità, massime quando si ha la fortuna di affidare la propria prole a maestre così amorose, intelligenti e gentili, come le signorine Acciaioli, alle quali facciamo le nostre più vive congratulazioni.

Vaccinazione. — La vaccinazione ha oggi ormai assunto una tale importanza che davvero merita elogi il ministero che tiene dietro con speciale cura a quanto la riguarda, non trattenendosi anche dal dispensare onorificenze a chi se ne mostra degno. Vorremmo però che nella distribuzione di queste onorificenze si perdesse meno tempo.

Lasciamo però questo da parte per notare che l'egregio medico in Ponte di Brenta, Andrea Stella, ebbe dal ministero dell'interno, in conformità al parere del Consiglio superiore di sanità, si ebbe per le vaccinazioni da lui eseguite nel 1873 la *menzione onorevole*.

Onore all'egregio medico!

Un affogamento ed un incendio in provincia. — Il paesello di San Pier Engù (Cittadella) venne funestato da una disgrazia. Un bambino di appena due anni, Cesare Berto trastullavasi con alcuni suoi compagni presso il fiumicello Gè; all' improvviso se ne scostò e, non si sa come, cadde nell' aqua ed affogò. Povero bambino!

— A Sant'Angelo di Piove si sviluppò un incendio in un fienile del negoziante di fieno, Giuseppe Cassandro. L' incendio poteva prendere maggiori proporzioni, ma fortunatamente accorsero sul luogo due Reali Carabinieri che salvarono il bestiame. Il danno quindi si restrinse a lire 156.40 fra fabbricato, foraggi e mobilie.

Era assicurato.

Pare che l' incendio sia stato originato da fermentazione del fieno.

I monelli. — I nostri monelli ne pensano sempre di nuove nelle loro tendenze distruggitrici. Essi hanno in mira sempre gli alberi che qui e là pianta il municipio ad ornamento e per procurare un po' di ombra, che benignamente

Le servotte di molli ombre consoli.

Questi alberi fanno il possibile per rovinarli. Hanno adesso preso in mira gli alberi in Piazza Castello.

Si arrampicano sopra e li sfrondano in ogni modo. Naturalmente completano le loro prodezze con rissa nelle quali si scagliano sassi addosso con grave pericolo dei passanti. Lasciamo pure da parte le sozze parole che escono da quelle bocche.

Le guardie del signor Piccoli potrebbero avere la compiacenza di fare qualche passeggiatina in quelle parti?

Riparazione. — Meglio tardi che mai! Il signor Paolo Celsi, già Segretario di finanza sotto la dominazione austriaca, dimesso nel 1860 per motivi politici, riuscì finalmente ad ottenere di essere rimesso nel suo grado ed a far valer il suo diritto alla pensione.

È un po' tardi, è vero; ma in ogni modo rileviamo che un ministro di sinistra riuscì ad un atto di giustizia che invano esso aveva richiesto alla destra.

Marciapiedi a Ponte Corvo. — Un abitante di borgo Ponte Corvo ci scrive lamentandosi perchè manca il marciapiede nel tratto dal Ponte alla Porta, cosicchè ora quegli abitanti sono costretti a rompersi i piedi ed ora a infangarsi.

Non appartengono quegli abitanti ai felicissimi sudditi (?) del signor Piccoli?

Signori edili municipali! Ne gettate via tanti dei denari; perchè non pensate a quel meschino marciapiede? costerebbe ben poco.

Un po' di giustizia distributiva non sarebbe fuori di luogo.

Giardini froebeliani. — Abbiamo assistito al saggio dei Giardini d'infanzia froebeliani.

Ne daremo stassera la relazione, vietandocelo ieri la tirannia di spazio.

I soliti avventori. L'altra sera alle ore 9 1|2 tre individui sconosciuti si portarono al caffè in via Mezzocono, ove dopo di aver bevuto fra liquori e caffè per l' importo di centesimi 90 scomparvero senza pagare.

Il conduttore del caffè denunciò il fatto all' autorità, la quale sta investigando per la scoperta dei truffatori.

Furto ed arresto. — Mercoledì il Delegato di P. S. addetto alla sessione oltre fiume operava la perquisizione in una casa di certo B... facchino abitante in via Saracinesca, ove rinvenne e sequestrò parecchi sacchi vuoti nonchè alcuni materiali da fabbrica oggetti rubati alla ditta appaltatrice della locale casa di pena al cui servizio trovavasi il B... il quale fu tosto arrestato e denunziato alla autorità giudiziaria.

Teatro Garibaldi. — Bel teatro — gran caldo — molti applausi; ecco la cronaca telegrafica di iersera.

Volendo scrivere qualcosa di più, conviene dire che la esecuzione buonissima dell'*Ebreo* ier sera fu intraveduta e promessa per una seconda rappresentazione, nella quale, dissipate le incertezze e le paure, e riposati gli artisti, si avrà un eccellente complesso, degno di tutto il favore del pubblico.

Ier sera ad esempio la signora Reduzzi era così piena di timor panico da non esser padrona della sua voce — ed il tenore Franco a cui questo spartito deve attagliarsi assai bene, pareva indisposto o stanco delle prove molte.

In voce perfettamente era il bravo baritono Farina. Egli riprodusse eccellentemente la parte dell' Ebreo ed ebbe calorosi applausi ad ogni pezzo della sua lunga e faticosa parte.

Bene pure il basso Marcucci — benissimo i cori e l'orchestra — eccezione fatta per quella sciagurata banda che nel primo atto ne fece di orrende.

In conclusione si può star certi che sabato ci sarà un teatrone e grazie a questi buonissimi esecutori, la musica dell'Apolloni avrà un nuovo successo.

A proposito di Apolloni; egli è ammalato e — come avvisò un telegramma — ciò gl'impedì di assistere ier sera alla rappresentazione.

Smarrimento. — È stato perduto un viglietto del Monte per una mpegnata di un vestito da donna, percorrendo la via delle Due vecchie. — Chi l' avesse trovato farebbe opera veramente meritoria se lo portasse alla direzione del Monte di pietà.

Atto benefico. — Ricorderanno i lettori come avemmo ad annunziare che una povera ragazza aveva perduto lire ventinove.

Persona benefica — che noi stessi non

RIASSUNTO del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Padova a tutto il mese di Giugno 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI				SOMME							
	In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di Giugno	Estinti nel mese di Giugno	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese preced.		Depositi nel mese di Giugno		Rimborsi nel mese di Giugno		Credito in fine del mese stesso	
Padova	533	13	»	546	91083	32	8104	27	4865	67	94321	92
Abano	41	»	»	41	1045	19	5	60	305	11	745	68
Anguillara	18	2	1	19	2918	46	18	—	»	»	2936	46
Battaglia	76	»	»	76	1776	71	12	50	»	»	1789	21
Bovolenta	7	»	»	7	16	73	»	»	»	»	16	73
Bresseo	6	»	»	6	64	06	21	—	15	—	70	06
Composampiero	86	1	»	87	4008	03	198	—	93	—	4113	03
Cittadella	23	»	»	23	3623	26	12	—	160	—	3475	26
Conselve	73	2	»	75	8300	43	184	53	782	99	7701	97
Este	179	1	»	180	2758	78	537	42	4	86	3291	34
Monselice	247	1	»	248	9707	89	1499	20	1138	78	10008	31
Montagnana	226	1	»	227	2200	87	83	43	111	37	2172	93
Piazzola	49	»	»	49	4767	08	284	—	533	79	4517	29
Piove di Sacco	20	»	»	20	355	45	44	—	»	»	399	45
Ponte di Brenta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Stanghella	4	»	»	4	12	40	15	—	»	»	27	40
TOTALE	1588	21	1	1608	132638	66	11018	95	8010	57	135647	04

Padova 10 *luglio* 1880.

Il Direttore Provinciale
CANTONI

conosciamo — mandò quindi persona al nostro ufficio facendo generosamente consegnare lire dodici per quella giovane quale parziale compenso di quanto ebbe *essa a perdere*.

Non mancammo di consegnare a quella giovane le lire dodici ritirandone analoga ricevuta.

Per conto poi della beneficata ringraziamo vivamente l'egregia persona per un atto superiore ad ogni elogio.

Una al dì. — Un giovinotto lungo e magro invita a danzare, in ballo campestre, una signora corta e grassissima.

— Che cosa ci suonate! — domanda il giovane al capo d'orchestra.

— Oh, una cosa che vi conviene!... Una polka per flauto e gran cassa.

Bollettino dello Stato Civile

del 13

Nascite. — Maschi 1. Femmine 3.

Morti. — Galletto Crolombio Giuseppa fu Giacomo d'anni 40, contadina di Saccolongo coniugata.

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI MILANO

Il processo pel Toson d'oro

Udienza pom. del 13.

La P. C. brilla per la sua assenza; minore quindi assai la attenzione del pubblico.

Dopo alcune interrogazioni ai testi Erdavide ed Espara — le quali nulla concludono o spiegano — la difesa solleva due incidenti, pel primo dei quali, visto che la P. C. può da un istante all'altro ricomparire, chiedesi la Corte delibera se è legale la sua costituzione dopo che Don Carlos aveva dichiarato di desistere dall'accusa; pel secondo si nega al P. M. il diritto di stabilire per alcuni testimoni o di udirli o di farne leggere gli interrogatorii.

Il P. M. si oppone; la corte si riserva di deliberare.

Udienza ant. del 14.

La corte respinge le domande suesposte della difesa. L'avv. Ronchetti riservasi di appellare.

Si odono i testi Bourgade conte William, Pouce de Leon. Questi testi nulla depongono di rilevante e che dilucidi la posizione.

Si dà quindi lettura delle deposizioni di alcuni testi, e fra gli altri di quelle di Gioachino Madrid. Boet interrogato dichiara non voler nemmeno perdere il tempo in contestarle.

Riportiamo a titolo di curiosità una semplice voce; il P. A. Curti sarebbe designato rappresentante della P. C. Il Pierantoni per suo conto scrisse una lunga lettera alla *Ragione* per spiegare come aveva accettato d'intervenire, e come siano insorti i successivi ostacoli.

Notiamo pure che per ordine del presidente le guardie di P. S. sono alla porta severissime nel lasciar entrare le persone; grandi quindi i lamenti.

Corriere della Sera

Scrive l'*Esercito Italiano* che varie direzioni di stabilimenti militari furono interrogate dal ministero della guerra sulla qualità dei materiali che si dovrebbero inviare all'esposizione di Milano. Si dà per probabile che verrà esposto anche il cannone da 100 sperimentato ultimamente alla Spezia.

— Telegrafano da Trieste:

Una grandine straordinaria rovinò interamente una parte del territorio.

— Telegrafano da Berlino che un uragano ha devastato Itzehoe, Hirschber e parecchi altri villaggi.

— Il *Secolo* ha da Parigi:

E' comparso il primo numero del giornale di Rochefort l'*Intransigeant*, con un breve articolo intitolato *Merci* nel quale ringrazia i parigini dell'accoglienza fattagli. — Spiega che adottò il titolo d'*Intransigeant* per essersi sempre rifiutato di transigere con lo opportunismo, il quale d'altra parte non transigette guari con lui e i suoi amici. In quell'articolo egli si chiama *il proscritto di ieri e fors'anco di domani.*

—=o=—

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 15).

Comunicasi una lettera del ministro dell'interno che notifica saranno il 28 corr. celebrate nella Metropolitana di Torino le consuete solenni esequie pel XXXI anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto. La Camera vi sarà rappresentata dal vice presidente *Spantigati* e dai deputati presenti a Torino.

Conforme alle conclusioni della Giunta annullasi l'elezione di Todi e convalidansi quelle di *Massari* a Bari e di *Clemente Pellegrini* a San Donà-Portogruaro.

Discutesi il bilancio del tesoro, — ed al capitolo sulle spese del personale d'amministrazione, i deputati *Della Rocca, Ercole, Ungaro, Farina Em.* ricordano le promesse da tanto tempo fatte agli impiegati minori di migliorare le loro condizioni approntandone i Ruoli organici. Lamentano che già quasi 3 anni sieno trascorsi senza mantenere la promessa. Accennano in ispecie agli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie e, se possibile, vorrebbero in via provvisoria stanziata per essi qualche somma.

Arisi e *Genala* non vogliono opporsi, ma giudicano esagerate le lagnanze elevate tratto tratto sulle misere condizioni degli impiegati. Ad ogni modo stimano prudente procedere a rilento ed attendere che la commissione presenti le relazioni sugli organici.

Cavalletto associasi in massima alle cose dette da *Della Rocca, Ercole, Ungaro* ed *Em. Farina*, ma ritiene che ora la questione sia fuori di luogo.

Laporta, presidente della commissione del bilancio, dice che iersera solo ebbe gli organici, che occupossene senza indugio e che al più presto riferirà.

I capitoli sui fondi di riserva per le spese d'ordine e obbligatorie danno pure luogo ad avvertenze di *Ricotti*, che ritiene, come ora son fatti i bilanci, non possasi evitare milioni e milioni di spese fuori del bilancio, e propone aumento di somme.

Magliani dimostra che i fondi stanziati sono sufficienti e dichiara che, se occorrano fondi maggiori, il ministero ne farà domanda al Parlamento, — per cui *Ricotti* desiste dalla proposta.

Approvansi tutti i capitoli di questo bilancio ed il loro stanziamento in L. 753,989,298 di competenza e Lire 100,469,532 di residui.

Discutesi il bilancio delle finanze, — ed il solo capitolo delle vincite al lotto dà occasione a *Maurogonato* di dimostrare che le previsioni del ministero essendo al disotto delle probabilità, converebbe aumentare la somma stanziata, ma rispondendogli *Magliani* che la differenza tra le vincite dell'anno scorso e dell'anno corr. non può essere che minima, *Maurogonato* dice che limitasi ad avvertire il ministro e ritira la proposta.

Approvansi tutti i capitoli e lo stanziamento totale in L. 120,120,462 di competenza e L. 29,483,520 di residui.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici, approvandone tutti i capitoli ed il stanziamento totale in L. 146 911,661 di competenza e L. 83,832,032 di residui.

Una proposta di *Boselli* per aumento del fondo di sussidio alla costruzione di strade comunali obbligatoria è ritirata, *Baccarini* affermando che il fondo stanziato basta per l'anno corrente.

Approvansi poi senza discussione i progetti per convalidare i decreti per prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste pel 1879 e pel 1880. Discutesi altro progetto per maggiori spese del 1879 ed anni precedenti da aggiungersi al bilancio definitivo.

Su tale progetto la commissione del bilancio propone un ordine del giorno per ricordare come al governo sia fatto assoluto divieto per impegnare maggiori spese senza preventiva autorizzazione del Parlamento e per invitare il ministero alla esatta osservanza della legge di contabilità.

Magliani chiede alla commissione qual senso abbia tal ordine del giorno; se ha senso di censura lo respinge, — se intenda solo chiamare il governo ad una più rigorosa osservanza della legge di contabilità, lo può accettare, sibbene il ministero sia sicuro di non avere violato alcuna disposizione della suddetta legge.

La Porta, per la Commissione, dichiara che questa esclude pienamente ogni concetto politico e voto di censura; che anzi, a togliere ogni dubbio, emenda il suo ordine del giorno nel senso che raccomandi solo al Ministero una pratica più rigorosa della legge di contabilità.

Trinchera sorprendesi della condiscendenza della commissione verso il ministro massime dopo essersi mostrata tanto severa.

La Porta ripete che la commissione non ebbe mai in animo di biasimare il ministero e che la condotta della stessa è coerente nella prima quanto nella seconda formula del suo ordine del giorno.

Grimaldi aderisce alla seconda formola, aggiungendovi però che la pratica più rigorosa osservisi sia nelle spese di ordine sia nelle facoltative.

Ricotti dichiara che la minoranza della commissione aveva accettato il primo ordine del giorno senza intendere attribuirgli scopo politico e che ora non crede acconciarsi al secondo, che è però approvato con la nuova formula e con l'aggiunta di *Grimaldi*.

Approvasi l'art. unico della legge.

Discutesi il bilancio definitivo delle entrate, che dà luogo a brevi osservazioni e raccomandazioni di *Bonghi, Luzzatti, Boselli, Visocchi* e *Brin* ed è approvato in L. 1,406,449,759 di competenza e L, 246,434,729 di residui.

Discutesi il bilancio dell'istruzione pubblica, e la commissione presenta un ordine del giorno, per cui la Camera, ritenendo che il decreto che fondava in Roma e Firenze un istituto superiore femminile e la esecuzione di esso prima che ne fossero votati i fondi, oltrepassa la facoltà del potere esecutivo, concede una sanatoria al ministero.

Bonghi vi aderisce, proponendo però aggiungervi che il ministero sia pure invitato a presentare il citato decreto, perchè convertasi in legge.

Baccelli dà spiegazioni sul concetto e scopo di detto ordine del giorno deliberato dalla maggioranza della commissione, e perciò non crede accettabile l'aggiunta di *Bonghi*.

Desanctis ritiene detto decreto abbia tutti i caratteri della legalità, ma non crede sia ora opportuno discutere a fondo così ardua questione quale è quella delle facoltà riservate ai ministri.

La Porta e *Martini Ferdinando* ragionando in sostegno dell'Ordine del giorno della Maggioranza della Commissione, conseguenza del quale riconoscono essere l'aggiunta *Bonghi*.

Botta e *Giovagnoli* opinano che la legalità del decreto sia cosa ormai ammessa e che non giovi riscuscitare la questione.

Baccelli presenta altro ordine del giorno, con cui la Camera, udite le spiegazioni del Ministero, riservando la questione di merito alla discussione del bilancio di prima previsione 1881, passa alla votazione dei Capitoli.

La Porta dice che la maggioranza non può accettare tale proposta e mantiene la propria — ma *Desanctis* l'accetta perchè consona con quanto ha detto testè.

L'ordine del giorno *Baccelli* messo ai voti è approvato.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio nello stanziamento di L. 2,826,215 di competenza e Lire 5,423,895 di residui.

La Porta riferisce, quali sopra i risultamenti generali della entrata e della spesa, presentando il progetto per la loro approvazione, e, dopo dichiarazioni del Presidente del Consiglio sui lavori degli organici che deplora non abbiansi potuto discutere ora, ma confida lo saranno nel prossimo novembre con effetto retroattivo approvasi detto progetto di legge.

Prima della discussione del bilancio dell'entrata svolgonsi due interrogazioni — una di *Crecchio* sul concorso per la cattedra di scultura all'istituto di belle arti in Napoli — cui *De Sanctis* risponde, contendendo d'avere violato qualsiasi legge per la nomina d'un profess. reggente con riserva di provvedere definitivamente dopo un anno d'esperimento, del che *De Crecchio* dichiarasi non soddisfatto — e di *Colaianni* sulle intenzioni del governo per l'applicazione del sistema Agudio nella costruzione di nuove ferrovie, a cui *Baccarini* risponde che il consiglio sup. dei lavori pubblici non ha dato voto contrario alle solidità del sistema, ma solo giudicò che non fosse adatto praticamente al caso concreto per cui era proposto e che il ministero non può scostarsi dal parere del consiglio superiore.

Annunziansi un'interpellanza di *De Crecchio* analoga alla interrogazione già svolta, — una interrogazione di *Siccardi* al ministro della guerra sulla convenzione fra il municipio di Fossano e l'amministrazione militare per l'acquartieramento di un battaglione alpino in quella città.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti di legge dianzi discussi e che risultano approvati.

SENATO

(Seduta del giorno 15).

Comunicasi la dimissione di *Bonelli* e la nomina di *Acton* all'*interim* della guerra.

Presentansi parecchi progetti, — e *Cairoli* dice altri progetti presenteransi nelle prossime sedute al Senato.

Brioschi propone ed il Senato approva di riprendere le sedute sabato.

Corriere del mattino

Scrivono da Crema al *Secolo*:

Un Comitato presieduto dal signor G. Capredoni, ha disposto ogni cosa per tenere anche qui in Crema, il giorno 18 luglio alle ore 2 pom., un Comizio per il suffragio universale.

— Leggiamo nel *Capitan Fracassa:*

Ieri a sera sono partiti da Roma molti deputati, fra questi l'on. Zanardelli, il cui stato di salute lascia molto a desiderare.

— I comitati greci ed albanesi arruolano simultaneamente dei volontari per le rispettive cause nazionali.

GAZZETTINO

Danaro perduto!!

Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre *Otto milioni di premi e rimborsi non sono ancora stati esatti*, perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e col 30 corrente vanno *inesorabilmente perdute molte vincite*. Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, che si pubblica ogni mese, e che costa sole lire **2** all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. — Rivolgersi alla Direzione del giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, via del Pesce, N. 2, Milano.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — La festa continuò fra grande animazione ed allegria con grida di *Viva la repubblica*, e canti della Marsigliese. Brillanti le illuminazioni. Folla immensa. Non si ebbe a deplorare alcun incidente, eccettuato che dodici militari furono colpiti da insolazione durante la rivista.

WASHINGTON, 14. — Il ministro chileno fu informato dal suo Governo che la squadra chilena è giunta al Callao. Se il Perù non accetta le condizioni di pace propostegli, le truppe chilene sbarcheranno in numero tale da circondare la città.

COSTANTINPPOLI, 14. — I funzionari tedeschi, domandati dal Sultano, comprendono un ufficiale superiore per la marina, sei capi-squadroni per l'Esercito, un economista per le Finanze, quattro specialisti per altre amministrazioni, fra le quali quella degli affari esteri. Questi 12 funzionari dipenderanno direttamente dal Palazzo.

CETTIGNE, 14. — Gli albanesi attaccarono un posto avanzato dei montenegrini ed uccisero 10 uomini.

PARIGI, 14. — Gambetta visitò parecchi quartieri del centro in carrezza coperta, ricevuto dappertutto con calorose ovazioni. La rivista riuscì perfettamente fra l'entusiasmo d'immensa popolazione.

LONDRA, 15. — Il *Times* dice che la nota collettiva verrà consegnata alla Porta oggi, e che, chiamando i tedeschi a realizzare le riforme, la Porta spera staccare la Germania dal concerto europeo.

Il *Daily News* ha da Vienna che, nella nota 28 giugno ora pubblicata, la Porta dichiarò che non acconsentirebbe mai a cedere Janina, Larissa, Metzovo e Prevesa in causa delle conseguenze terribili della resistenza degli abitanti.

BUKAREST, 14. — L'*Indenpendance Roumaine* dice che in agosto e settembre si faranno le manovre militari. L'esercito territoriale si concentrerà nei capoluoghi di distretto; si stabiliranno due campi, uno sulla Talomitza, l'altro sul Sareth.

P. F. ERIZZO, *Direttore.*

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsa*

Inserzioni a Pagamento

Deposito Olio di Bari

IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire ai sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **vendita anche al minuto** di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto **a prezzi fissi di fabbrica,** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'aquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Cura depurativa Primaverile

PER

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed esperimentato per le cure di Primavera, prevenendo le indigestioni, e favorendo la nutrizione.

E' rimedio validissimo contro il carbonchio, il tifo, la bolsaggine.

Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurghi, affezioni glandulari linfatiche.

Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria umida dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. **1.00.**

Unguento contro le screpolature

delle unghie dei Cavalli

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.

Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.

Vaso grande L. **2**, piccolo L. **1.25** con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbricano boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. **60** cadauno.

Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. **75** cad.

Unguento per Esostosi. Unguento per Formelle. 1877

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. **50.**

FONTAMINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

PANE A BUON MERCATO

Dal pistore **Pasinetti Giuseppe** in via S. Agata vendesi il pane di prima qualità a centesimi **52** al Chilo. 2243

D'Affittarsi Casa con bottega ad uso di Caffè, Via Ponte Corvo, N. 2610 2611. Per le trattative rivolgersi al vicino Negozio di Pizzicagnolo. 2244

IL DOTTORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercordì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tessaro*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PUBBLICAZIONI MUSICALI

STELLA

Dramma lirico in tre atti di
S. AUTERI-MANZOCCHI

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Preludio sinfonico, L. 2. — **Danza di Odalische**, L. 3 —

Per Canto e Pianoforte

Scena e Duetto « *È l'angelo mio* » per Tenore e Basso, L. 3. **Duetto** « *Tutt'io t'offro, un serto al crine* » per Soprano e Baritono, L. 4. **Canzone** « *Quando in ciel la notte è oscura* » per Tenore, L. 3 — **Scena e Duetto** « *Non maledirmi* » per Soprano e Tenore, L. 4. —

AMLETO

Tragedia lirica in cinque atti di
AMBROGIO THOMAS

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo. . » 12 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Cantabile « *Ah pari negar la luce* » per Baritono, L. 2 50. **Valzer** « *Vi voglio offrir dei fi r* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50 Id. per Soprano, L. 2. 50. **Canzone Bacchica** « *O rin discaccia la tristezza* » per Baritono, L. 2. 50. **Recitativo ed Arioso** « *Come il r mi fior* » per Baritono, L. 2. **Scena ed Aria d'Ofelia** « *Ai vostri giuochi anch' i prender parte vorrei* » per Soprano, L. 4. 50. — **Recitativo e Duetto** « *Perchè lo sguardo volgi al suol* » per Soprano e Baritono, L. 4. **Strofe** « *Nel guardo suo vedea* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. **Aria d'Ofelia** « *La sua man non ancor oggi la mia toccò* » per Soprano, L. 3 50.

CARMEN

Dramma lirico in quattro atti di
GIORGIO BIZET

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo . » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Avanera « *Amor, misterioso augello* » per Mezzo Soprano, L. 2. — Id. per Soprano, L. 2. — **Seguedigliа** « *Presso il bastion di Siviglia* » per Mezzo Soprano, L. 2. — **Canzone boema** « *All'udir del sistro il suon* » per Mezzo Soprano, L. 2. **Duetto** « *Ah, mi parla di lei!* » per Soprano e Tenore, L. 4 — **Strof** « *Con voi ber, affè, mi fia caro* » per Baritono, L. 2 50. **Duetto** « *Voglio danzar pel tuo piacer* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 5. **Cantabile** « *Il fior che avevi a me tu dato* » per Tenore, L. 1 50. **Cavatina** « *Qui dei contrabbandier è l'asilo nascosto* » per Soprano, L. 2. 50.

MIGNON

Dramma lirico in tre atti di
AMBROGIO THOMAS

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo. . » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 3. — Idem per Pianoforte a 4 mani, L. 4. —

Per Canto e Pianoforte

Romanza « *Conosci il bel suol* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. Id per Soprano, L. 2. 50. **Polacca** « *Io son Titania bionda* » per Mezzo Soprano, L. 3 Id. per Soprano, L. 3

LE DONNE CURIOSE

Melodramma giocoso in tre atti di
EMILIO USIGLIO

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 3.

Per Canto e Pianoforte

Duetto « *Io di regola, mia cara* » per Mezzo Soprano e Basso, L. 2 50 **Romanza** « *Se d'un amor si tenero* » per Tenore, L. 2. **Duetto** « *C'è un modo semplice* » per Soprano e Tenore, L. 2 50. — **Bolero** « *Con le donne, miei cari* » per Soprano, L. 2. **Ballata** « *Io son come l'ape* » per Soprano, L 2 50. **Duetto** « *O Laura, chiedimi* » per Soprano e Tenore, L. 3. **Duetto** « *Cancellato, cancellato* » per Soprano e Basso comico, L. 3 — **Aria di Trivella** « *Colei che adoro è amabile* » per Basso comico, L 1 50.

LA REGINA DI CIPRO

Opera-ballo in cinque atti di
F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Recitativo e Romanza « *Puro e raggiante è il ciel* » per Tenore, L. 2. **Duetto** « *Gerard, mio Gerardo!..* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 4. **Grand'Aria** « *Il gondolier al suo povero tetto* » per Mezzo Soprano, L. 4. — **Duetto** « *Alfin angiol fedele* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 5. **Recitativo e Duetto** (Finale III) « *O barbari assassini* » per Tenore e Baritono, L. 6. — **Scena ed Aria** « *Degli avi miei, ombre adorate* » per Tenore, L. 4. **Recitativo e Romanza** « *O voi dell'egre fibre* » per Mezzo Soprano, L. 2. **Recitativo e Cavatina** « *Tu... Caterina?* » per Baritono, L. 2 50. **Duetto** « *V lai con santo zelo* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 4.

CARLO VI

Dramma lirico in cinque atti di
F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo . » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 2

Per Canto e Pianoforte

Scena e Romanza « *Ho fame! E là che fanno?* » per Baritono, L. 2 50. — **Romanza** « *Bello a mirarsi è il cielo* » per Soprano, L. 1. 50 — **Duetto** « *Io slancio in mezzo al turbine* » per Mezzo Soprano e Baritono, L 3 **Ballata** (BERCEUSE) « *Dava ogni sera in sulla sponda* » per Mezzo Soprano e Contralto, L. 2. —

LA VALLE D'ANDORRA

Dramma lirico in tre atti di
F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 2 50

Per Canto e Pianoforte

Canzone « *È il fattorchier* » per Basso, L. 2. — **Arietta** « *Figliuolo dei clivi dorati* » per Tenore, L. 2. **Romanza** « *Dimmi, ah dimmi, o Margherita* » per Mezzo Soprano, L. 1. 50. **Romanza** « *Per valli e monti io li cercai* » per Tenore, L. 1. 50. **Romanza** « *Troppo il mio cor m'accusa* » per Mezzo Soprano, L. 1. 50 **Strofe** « *C me uno spettro* » per Basso, L. 1. 50. **Strofe del Tamburo, con Coro** « *Tamburo, tamburo mi par* » per Baritono, L. 3. **Strofe** « *Amava Carlo un Angelo* » per Soprano, L. 2. 50. **Recitativo ed Aria** « *Col cor festante* » per Baritono, L. 2 50.

IL CAVALLO DI BRONZO

Opera comico-fantastica in tre atti di
DANIELE AUBER

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 6 —

I DRAGONI DI VILLARS

Opera comica in tre atti di
AIMÉ MAILLARD

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 5 —

GUIDO E GINEVRA

Opera in tre atti di
F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

ORLANDO A RONCISVALLE

Opera in quattro atti di
A. MERMET

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —
» per Pianoforte solo . » 8 —

Inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di

Far. due Gigli

Pillole Febbrifughe *vegeto animali*; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire **una**.

2240 **Pietro Trevisan**, *Farmacista*

NON PIÙ MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 *anni di invariabile successo.*

80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,321. Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1|4 di kil. L. 2.50; 1|2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (Limited), **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore Lois — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2136

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti a gratis.*

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33** e **34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato.* Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia *Pianeri-Mauro.*

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua	L. 20	L. 32	N. 50 Bottiglie acqua	L. 11	L. 18
Vetri e cassa . .	» 12		Vetri e cassa .	» 7	

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una *Memoria* del Fontanino dedicata al *Comune di Pejo* dal chiarissimo professore LUISE GUGLIELMO, e alla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita *gratis.* 2188

LA SOCIETA' BACOLOGICA

DEL

COMIZIO AGRARIO

DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Bachi Giapponesi**. — A richiesta si spedisce il programma del suo XIII Esercizio.

LA COMMISSIONE 2220

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3836.